



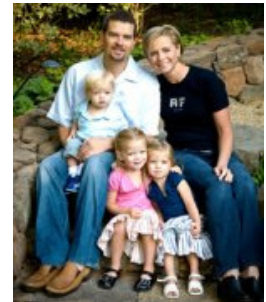
Tre famiglie avventiste tra le vittime dell'incidente aereo in Montana

Notizie Avventiste - Tra le 14 vittime dell'incidente aereo avvenuto il 22 marzo a Butte, in Montana, vi erano tre famiglie avventiste, membri regolari di una chiesa della California settentrionale. I tre mariti erano amici di lunga data e avevano frequentato le scuole avventiste Pacific Union College e Loma Linda University.



Ci vorranno mesi prima di conoscere le cause del disastro.

Sette adulti e sette bambini sono morti quando l'aereo si è schiantato al suolo incendiandosi nel cimitero di Butte, a poco più di un chilometro e mezzo dalla pista di atterraggio dell'aeroporto della città,.



Gli ufficiali della Chiesa hanno affermato che questa tragedia è una grande perdita per la comunità avventista. "Tragedie come queste ci ricordano l'importanza della nostra fede nella beata speranza", ha affermato Don C. Schneider, presidente della Chiesa nell'America del nord. "È al ritorno di Gesù che eventi simili saranno guariti per sempre", ha concluso.

In una dichiarazione alla stampa rilasciata il 23 marzo, Brian Schweitzer, governatore del Montana, ha affermato: "Sono sicuro che questa sera e domani, le mamme e i papà, le famiglie in tutto il Montana diranno una preghiera in più per queste famiglie".



Seminari, a Pescara, sulla gestione della malattia e del lutto

Notizie Avventiste/Paolo Todaro - Venerdì 17 aprile, alle 18,30, e sabato 18, alle 10 e alle 18,30, si terranno tre seminari sui temi: La gestione della malattia, del lutto e del disagio esistenziale. Saranno relatori la dott.ssa Joséphine T. Aguilar e il dott. Stefano Giliberti. Gli eventi, organizzati dalla chiesa avventista di Scafa, si svolgeranno tutti presso la sala convegni del Museo D'Arte Moderna di Pescara, in Piazza 1° Maggio.

Già venerdì 20 e sabato 21 marzo, si è tenuto, presso la stessa sala, un seminario sulla gestione e la prevenzione dell'ansia. I relatori, Stefano Giliberti e Joséphine Aguilar, hanno presentato, alle 60 persone intervenute, le varie diramazioni dell'ansia che danno forma a quattro tipologie primarie identificate in un bisogno contrapposto a una paura. Questi quattro tipi di ansia sono stati abbinati agli elementi della natura, acqua, aria, fuoco, terra, per chiarirne l'idea e affermarne il concetto.

Ci si è poi soffermati sull'ansia più grande, quella della morte, ed è stata presa la figura di Gesù Cristo nel giardino del Getsemani come esempio eccellente di angoscia, non solo per la morte fisica, bensì per quella eterna che provoca la separazione dal Padre a causa del peccato.



I coniugi Giliberti hanno quindi dato la chiave per vincere l'ansia: l'amore. L'amore serve a guarire non solo l'ansia dell'individuo, ma può aiutare a raggiungere il giusto equilibrio nei rapporti di coppia e nei rapporti interpersonali in generale.

"Il coinvolgimento appassionato dei partecipanti e il fatto di verificare che l'approccio proposto continua a rispondere ai bisogni contingenti di chi è implicato direttamente nelle problematiche presentate, sono per noi fonte di soddisfazione profonda", hanno commentato Giliberti e Aguilar al termine degli incontri. "In particolare, ci incoraggia moltissimo la risonanza positiva

del pubblico nei confronti dell'approccio spirituale proposto come complemento essenziale dell'approccio tradizionale medico e psicologico-psichiatrico, e l'adesione senza riserve alla visione del valore terapeutico dell'amore e delle sfumature di quest'ultimo coinvolte in modo specifico nella gestione delle problematiche suddette", hanno concluso.

Per maggiori informazioni sui seminari di aprile telefonare al numero 328-6491341



Recessione e imprenditori avventisti

Notizie avventiste - La crisi economica diventa sempre più visibile. Il Pil diminuisce, la disoccupazione aumenta e vari negozi e imprese chiudono. Chi è sostenuto dalla fede, oltre che dalle proprie competenze imprenditoriali, può avere una marcia in più per affrontare questi momenti. Riportiamo alcune testimonianze di avventisti di diversi paesi, che posseggono un'attività commerciale. Il piccolo imprenditore avventista Richard Stevenson afferma di preferire dedicare più tempo alla preghiera, in questi giorni, anziché

allarmarsi. "Ho attraversato periodi più duri di questo", ha dichiarato l'esperto meccanico, con fare apparentemente tranquillo, pensando alla sua impresa, la Machine Technology Inc., in Alabama, dove lui e sei operai fabbricano pezzi di ricambio per il governo da 25 anni. Costretto a ricorrere ad alcuni licenziamenti e ad adattarsi a una diminuzione di contratti nei mesi passati, Stevenson ammette che la recessione globale sta colpendo la sua impresa. Ma afferma che le piccole dimensioni della sua compagnia, la prevedibilità delle fluttuazioni dell'economia e la sua fede bastano a convincerlo che anche se non dovesse mantenere i margini ideali di profitto, avrà abbastanza per vivere.

Vi è un simile atteggiamento pieno di speranza tra molti imprenditori avventisti. Chiamarlo "cauto ottimismo" potrebbe essere forzato, in diversi temono che gli effetti veri della recessione non siano ancora caduti loro addosso. Ma in realtà, alcuni dicono di ricevere dei benefici dalla chiusura delle grandi compagnie.

Steve Sattelmayer, titolare di un'officina di riparazioni di automobili, a Sacramento, aperta dal padre nel 1961, fa sapere che gli affari sono stabili. L'indisponibilità delle banche a elargire crediti ha avuto una ripercussione positiva sul suo lavoro. "Le persone riparano le macchine che hanno, perché non possono avere i finanziamenti per comprarne di nuove", ha spiegato Sattelmayer.

Anche stringendo la cinghia, molti imprenditori avventisti lottano aspettando che l'economia cambi strada, ma la loro fede resta ferma.

Alcune aziende del campo medico, tradizionalmente stabili, non sono immuni dalla patologia finanziaria. Kyong Duk Jeon che gestisce una clinica odontoiatra in Corea, ha visto diminuire del 40 per cento il volume degli affari. "I pazienti vengono solo per i trattamenti di emergenza", ha affermato. Gli fa eco il farmacista coreano Sun Ji Kim che lamenta un calo simile nell'acquisto di farmaci da banco nella sua farmacia. Entrambi hanno ridotto le spese e congelato le assunzioni. "Ascolto le notizie e non vedo le cose migliorare. Sono preoccupato, ma so che alla fine il Signore controlla tutto", ha affermato Scott Alvord che ha aperto un ristorante in California, nel 2005, insieme con la moglie Roseville.

Poiché la maggior parte dei ristoranti incassano la metà dei profitti il venerdì sera e il sabato, ore queste in cui gli avventisti del 7° giorno scelgono di non lavorare per il loro giorno di riposo, Alvord rileva che essere un ristoratore avventista è difficoltoso di per sé, recessione o no. "La gente di questi tempi esce meno e infatti diversi ristoranti hanno chiuso o sono in difficoltà", ha notato. Per sbarcare il lunario, Alvord fa un secondo lavoro nel campo informatico.

L'esperta mediatrice finanziaria Danelle Tyler-Pires è d'accordo che una forte spiritualità possa aiutare nei momenti di finanza tumultuosa. "Ho dei clienti che vengono solo per chiedermi di pregare per loro", ha affermato. Questi consulti non sono confinati negli uffici di Lighthouse Financial Inc., la ditta di mutui che gestisce in California. Tyler-Pires ha trascorso la scorsa vigilia di Natale nel soggiorno di casa sua, insieme con un cliente: "Siamo stati quattro ore a pregare e a cercare di capire che cosa fare". Di questi tempi il suo lavoro non è certo favorito e lei impara ogni giorno di più a dipendere dal Signore.

Audrey Balderstone, presidente di Adventist-laymen's Services and Industries (Asi) nel Regno Unito, ha affermato che la crisi, visibile pure nella sua impresa, è anche un'opportunità per rafforzare la propria fede in Dio. "Non ci ha mai deluso", ha affermato.

In Giamaica, il presidente regionale Asi, Marston Thomas, ritiene che la recessione stia gravando sulle aziende gestite da avventisti, con una flessione del 50 per cento negli ultimi mesi.

Recentemente, 200 imprenditori avventisti hanno partecipato a una serie di seminari organizzati da Asi Giamaica, in cui banchieri e industriali locali hanno dato indicazioni su come resistere alla tempesta economica. "Con l'aiuto di Dio, siamo fiduciosi di superare le difficoltà", ha concluso Thomas.

In America, le organizzazioni religiose protestano per le restrizioni sui libri nelle carceri

Notizie Avventiste/Rns - Una coalizione di organizzazioni religiose e l'American Civil Liberties Union (Aclu) hanno unito le loro forze per protestare contro la proposta della Federal Bureau of Prisons di permettere ai funzionari di proibire il materiale religioso nella biblioteca della cappella della prigione se questo possa promuovere "la violenza o l'attività criminale".

Una lettera di 14 pagine, firmata dai leader del Baptist Joint Committee for Religious Liberty, dell'American Jewish Congress, del Muslim Advocates, dell'United Methodist Church, della Chiesa Avventista del 7° Giorno e da altri, è stata inviata, il 17 marzo, al Bureau of Prisons General Counsel.

“La distribuzione e la lettura di materiale religioso è protetto dal Primo Emendamento della Costituzione degli Stati Uniti, così come le riunioni di culto nelle chiese e le predicazioni dai pulpiti”, ha affermato David Shapiro, avvocato per il Progetto Prigione Nazionale dell'Aclu. “Non è compito del governo imporre che cosa è religiosamente accettabile”, ha aggiunto.

La protesta giunge due anni dopo che i funzionari della prigione federale sono stati ampiamente criticati per aver fatto pressione su una lista di “materiale accettabile” che escludeva molti libri conosciuti, tra cui un libro del past. Rick Warren “The Purpose-Driven Life”.

La reazione a questo tentativo di pressione, ha portato il Congresso ad approvare il Second Chance Act, che proibisce alle prigioni di limitare l'accesso al materiale religioso, fatta eccezione per i libri che possano incitare a un comportamento criminale.

Aclu e gli altri sono preoccupati che, sotto questa formula, i funzionari delle carceri abbiano il potere di confiscare i testi sacri o altre opere che potrebbero, in un modo o nell'altro, essere interpretati come promotori di violenza. Chi critica afferma che non è loro compito quello di prendere questa decisione.

Se il consiglio della prigione decide di approvare la norma, la coalizione raccomanda che i cappellani delle carceri siano consultati prima che qualunque libro venga rimosso; che ai prigionieri sia data notizia 20 giorni prima della rimozione; e che gli editori siano avvertiti quando i loro libri sono proibiti.

Secondo uno studio, meno ebrei cambiano fede rispetto ai cristiani

Notizie Avventiste/Rns - Negli Stati Uniti, meno ebrei cambiano la propria religione rispetto ai cattolici e ai protestanti, anche se le persone che cambiano religione nella nazione sono in crescita dal 1965. È questo il risultato di uno studio reso noto recentemente dall'American Jewish Committee.

L'autore dello studio, Tom W. Smith, direttore del General Social Survey presso il National Opinion Research Center dell'università di Chicago, ha concluso che la maggior parte di coloro che lasciano l'ebraismo, non entrano a far parte di alcun'altra religione, molti continuano a ritenersi ebrei in senso etnico o culturale.

Con il 76 per cento che conservano la propria fede, gli ebrei sono più “religiosamente stabili” dei cattolici (73 per cento); e mentre 8 su 10 protestanti restano protestanti, alcune denominazioni conservano la percentuale minore di membri, in un caso si arriva al 16 per cento.

Ciononostante, come i cristiani, l'ebraismo perde più fedeli di quanti ne guadagna. Per migliorare queste cifre, lo studio raccomanda che gli ebrei aumentino le opportunità religiose sociali ed educative per i bambini, rivolgano più attenzione ai partner non ebrei delle coppie di fede mista, e aumentino il numero dei nuovi convertiti, pratica tradizionalmente scoraggiata soprattutto dal ramo ortodosso.

Lo studio, a cui hanno risposto 1.000 ebrei, 31.000 protestanti e 15.000 cattolici, segue un recente rapporto del Pew Forum on Religion & Public Life, secondo il quale circa il 44 per cento degli americani hanno abbandonato la religione in cui sono cresciuti, se si include i cambiamenti che avvengono all'interno delle denominazioni protestanti.

Citando questa ultima ricerca, Smith è d'accordo che fattori quali ricevere una educazione religiosa da bambini, essere femmina, sposare qualcuno della stessa fede e identificarsi con una religione “etnica”, come l'ebraismo, contribuiscono a mantenere la propria fede.



Incontro con Moltmann

Notizie Avventiste/Giuseppe Marrasso - Il 23 e 24 marzo, presso la Facoltà avventista di Villa Aurora, a Firenze, il prof. Jürgen Moltmann, noto filosofo di Tübingen, ha tenuto un interessante seminario sul senso della speranza oggi e il significato della croce e della risurrezione di Cristo, come anticipazioni del regno di Dio. I credenti dovrebbero reagire al senso di impotenza, indifferenza e apatia che attraversa la nostra “generazione senza futuro” e far irrompere la promessa di un mondo nuovo senza dolore,

ma pieno di pace, giustizia e amore, anticipato dalla risurrezione di Cristo.

Nell'ultima lezione, Moltmann ha presentato il sabato come segno di un messianismo sommerso ma costante e duraturo, in contrapposizione ai messianismi rivoluzionari e catastrofisti. In fondo tutta l'umanità, secondo il filosofo tedesco, dovrebbe osservare il sabato come memoriale della creazione e, perché no, anche la domenica in ricordo della risurrezione. Un'intervista al prof. Jürgen Moltmann sarà pubblicata sul numero di giugno de *Il Messaggero Avventista*.

Noi, Dio e il male

Notizie Avventiste/Francesco Zenzale - Io non sono onnisciente, vivo nel tempo e nello spazio che delimitano la mia esistenza e definiscono il mio essere creatura, e pertanto non conosco "il mistero del peccato e del male". So che il peccato ha stravolto la natura umana nel suo dna e la creazione, e in questa tragedia, in qualche modo, è stato coinvolto anche l'universo. Ma so anche che grazie all'amore di Dio tutto questo finirà come è scritto in Apocalisse 21: 1-8.

Di fronte a Dio, l'uomo è come un bambino incapace di cogliere il pensiero e l'agire del padre, ma sente nel profondo del suo cuore che il egli lo ama e che le sue promesse rassicuranti si realizzeranno. Quindi si affida.

Quello che a noi manca, oggi, è proprio il senso di affidamento a Gesù Cristo. Capire che la ragione ha i suoi limiti e che questi dovrebbero sfociare in un atto di abbandono e di fiducia. In fondo possiamo paragonare la fede a un contenitore dove versiamo i nostri dubbi e le nostre perplessità nell'attesa che siano compresi al ritorno di Cristo.

Pretendere di capire l'agire di Dio, il modo in cui egli ci ama, credo sia presuntuoso. Sia un tentativo di far causa a Dio e giudicarlo, tralasciando di pensare che in fondo in questa valle di lacrime ci troviamo a causa nostra (Isaia 59: 1-4). Non siamo migliori di Adamo, di chi ci ha preceduto o di chi ci è accanto. Non dobbiamo mai dimenticare che "è per grazia che siamo salvati" (Efesini 2:8). Scrive l'apostolo Pietro che perfino gli angeli cercano di capire l'amore di Dio: l'evangelo (1 Pietro 1:12). Ora, come ribadisce il profeta Isaia "L'argilla dirà forse a colui che la forma: 'Che fai?' L'opera tua potrà forse dire: 'Egli non ha mani?'" (Isaia 45:9).

Umiltà e senso di affidamento è ciò che il Signore ci chiede. In che misura siamo disposti ad affidargli la nostra vita? "Ora vediamo come in uno specchio, in modo oscuro; ma allora vedremo a faccia a faccia; ora conosco in parte; ma allora conoscerò pienamente, come anche sono stato perfettamente conosciuto" (1Corinzi 13:12).

Dio è immortale, onnipotente, onnisciente, onnipresente ovunque e sempre. Egli è infinito e trascende l'umana comprensione (Deuteronomio 6:4; Matteo 28:19; 2Corinzi 13:14; Efesini 4:4-6; 1Pietro 1:2; 1Timoteo 1:17; Apocalisse 14:7).

Avere fede, significa anche accettare i propri limiti ed essere umili e fiduciosi di fronte alla vita e all'universo. Pertanto "accostiamoci con piena fiducia al trono della grazia, per ottenere misericordia e trovar grazia ed essere soccorsi al momento opportuno" (Ebrei 4: 14-16).

Media

Radio internet

Da Radio Voce della Speranza una selezione degli ultimi programmi. Seguici in streaming dalle stazioni di Roma e di Firenze su: www.radiovoce della speranza.it

-- *La marcia dei 150mila contro le mafie*

Napoli gremita sabato 21 marzo per la manifestazione di Libera. Saviano sul palco ha letto i nomi delle vittime. Intervista a Salvatore Calleri, presidente della Fondazione Caponnetto.

-- *Sofferenza e Dio d'amore*

Intervista al dott. Samuele Franca, medico dell'emergenza presso il dipartimento emergenza e accettazione dell'Ospedale S.Maria Nuova di Firenze, sulla sua recente esperienza in India tra i "Dalit", i fuori casta, e in generale sul senso del dolore, alla luce della sua esperienza medica di credente evangelico.

- *Il Papa, la missione cristiana e i bisogni dell'Africa*

Intervista a Riccardo Orsucci, pastore avventista e missionario in Africa per 17 anni. "A volte mettiamo un peso sulla gente africana che poi noi occidentali non sappiamo e non vogliamo portare".

-- *L'arte dell'ascolto 36*

Una riflessione sui temi del rapporto genitori e figli a cura dello psicologo e psicoterapeuta Giuseppe Tomai, intervistato dal redattore di Rvs Roberto Vacca

-- *Intervista a Sabina Saad*

Intervista a Sabina Saad, pittrice israeliana di fama internazionale, e Dalia Mordokai, sulla stella gialla di Davide, simbolo della persecuzione nazista, in occasione della mostra di pittura che si terrà in Israele dal 28 marzo.

-- *La fine della fine*

Dopo il caso Englaro, i dubbi etici su diritto di morire, accanimento terapeutico, testamento biologico. Interviste di Claudio Coppini alla dott.ssa Lidia La Marca e a Meri Negrelli, vice-presidente dell'associazione Libera Uscita Toscana, al termine di un incontro dibattito che si è svolto nella chiesa avventista di Firenze, il 14 marzo 2009.

Televisione

Lunedì 30, su Raidue alle 9,30, la rubrica Protestantesimo manda in onda la replica della puntata con i servizi "Maledetti calvinisti" (prima di tre puntate sul riformatore protestante Giovanni Calvino), e "Pacchetto sicurezza: no grazie". Le trasmissioni sono disponibili anche sul sito della Rai, attraverso il link alla pagina www.fedevangelica.it/servizi/ssrtv041.php

Radio

Ogni domenica mattina, alle 7,30 su Rai Radiouno, Culto Evangelico propone una predicazione (29 marzo, pastora Elisabetta Ribet), notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità. Le trasmissioni possono essere riascoltate collegandosi al sito di Rai Radiouno, attraverso il link alla pagina www.fedevangelica.it/servizi/ssrtv031.php

Notizie Avventiste

Le opinioni espresse su *Notizie Avventiste* sono esclusivamente dei loro autori, e non impegnano pertanto l'Unione Italiana Chiese Cristiane Avventiste del 7° Giorno.

Notizie Avventiste

Direttore: Vincenzo Annunziata

Redazione: Lina Ferrara

Scrivi a news@avventisti.it per inviare i contributi

Per modificare la sottoscrizione:

<http://newsletter.avventisti.it/?p=preferences>